



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPRENDITORI ALTO ADIGE

PRESSERUNDSCHAU – RASSEGNA STAMPA

**„Arbeitsplätze für junge Menschen schaffen“ -
Unternehmerversband Südtirol arbeitet Prioritätenliste zur Reform
des Arbeitsmarktes aus**

**“Mettiamoci al lavoro per dare un lavoro ai giovani” -
Assoimprenditori definisce le priorità per la riforma del mercato
del lavoro**

BOZEN - 23.09.2014 - BOLZANO

„Die Unternehmer brauchen ein Ventil“

ARBEITSMARKT: Unternehmerverband (UVS) erstellt Prioritätenliste – Stefan Pan: „In extremen Fällen muss Möglichkeit gegeben sein, Arbeitsvertrag aufzulösen“

VON ARNOLD SORG

BOZEN. Die Jugendlichen in Italien haben derzeit keine guten Chancen auf dem Arbeitsmarkt – die Jugendarbeitslosigkeit liegt bei über 40 Prozent und was die Effizienz des Arbeitsmarktes betrifft, so liegt Italien im internationalen Vergleich auf Platz 136 von 144 gereihten Ländern. Der Präsident des Südtiroler Unternehmerverbandes, Stefan Pan, schlägt daher Alarm: Es müsse dringend gehandelt werden, „ansonsten besteht die Gefahr einer Apartheid von Jugendlichen“.

„Dolomiten“: Herr Pan, die Jugendarbeitslosigkeit in Italien liegt bei über 40 Prozent. Was muss getan werden?

Stefan Pan: Wir müssen uns vor Augen halten, dass das aktuelle Arbeiterstatut in Italien im Jahr 1970, also vor 40 Jahren, beschlossen worden ist. Es muss dringendst an die heutigen Bedürfnisse angepasst werden. Wir können derzeit von einer Art Apartheid der Jugendlichen sprechen, die es zu überwinden gilt.

„D“: Apartheid?

Pan: Ganz genau. Auf der einen Hälfte befinden sich die übermäßig geschützten Arbeitnehmer und auf der anderen Seite die Jugendlichen, die zumeist in prekären Verträgen arbeiten müssen. Hier muss es eine Angleichung geben.

„D“: Was schlagen Sie vor?

Pan: Niemand stellt Mitarbeiter ein, um sie dann aus einer Laune heraus wieder zu entlassen. Wenn dies aber unumgänglich ist, wenn also das gegenseitige Verhältnis überhaupt nicht stimmt, dann sollte der Arbeitgeber aber auch die Möglichkeit haben, den Arbeitsvertrag aufzulösen zu können, so wie es in anderen europäischen Ländern Usus ist. Nur so ist es auch möglich, jungen, engagierten Personen, eine Zukunft auf dem Arbeitsmarkt zu garantieren.

„D“: Der Kündigungsschutz muss also gelockert werden?

Pan: Ja. Es ist nämlich der starre Arbeitsmarkt, der

viele ausländische Unternehmen daran hindert, in Italien zu investieren. Das Arbeitsverhältnis sollte daher nicht mehr auf starre Gesetze aufgebaut werden, sondern auf gegenseitigem Vertrauen. Die Unternehmer brauchen ein Ventil. Und wenn sie dieses bekommen, dann werden auch die Arbeitnehmer und vor allem die Jugendlichen davon profitieren. Dieses Ven-

til, also das Auflösen eines Arbeitsvertrages sollte zwar entschädigt werden, aber möglich

sein. Spanien hat vor zwei Jahren ein ähnliches Modell eingeführt, wie es derzeit im Jobs Act der Regierung Matteo Renzi vorgesehen ist, und hat seit damals zwei Mal so viel ausländische Investoren ins Land geholt, wie Italien zur selben Zeit.

„D“: Mit der geplanten Arbeitsmarktreform der Regierung sehen Sie Italien also auf dem richtigen Weg.

Pan: Man kennt noch nicht alle Details. Aber laut den Informationen, die wir vom italienischen Industriellenverband Confindustria haben, geht der Weg in die richtige Richtung. Es geht aber nicht nur um den Artikel 18, sondern um eine allgemeine Reform des Arbeitsmarktes mit größter Transparenz. Nur klare Regeln schaffen Voraussetzungen für ein jugendfreundliches und wettbewerbsfähiges Italien.

© Alle Rechte vorbehalten



Stefan Pan: „Nur klare Regeln schaffen Voraussetzungen für ein jugendfreundliches und wettbewerbsfähiges Italien.“

ZUM THEMA

UVS-Prioritätenliste

- ▶ **Weg von der Reservebank**
Zeitgemäße Regeln; ansonsten Gefahr einer Form von Apartheid von Jugendlichen, die heute ohne Arbeit und morgen ohne Pension sind
- ▶ **Gegenseitiges Vertrauen**
In Ausnahmefällen Möglichkeit, Vertrag aufzulösen; Vertrauen zwischen Arbeitnehmer und Arbeitgeber stärken
- ▶ **Doppelte Ausbildung**
Lehrlingsausbildung soll Modell für Eingliederung von Jugendlichen in Arbeitsmarkt werden
- ▶ **Mehr Netto vom Brutto**
Italiens Unternehmen haben höchste Lohnkosten zu entrichten; gleichzeitig liegen Nettolöhne weit zurück; Verhältnis umkehren
- ▶ **Leistung belohnen**
Vereinfachte Arbeitsverträge, um Mitarbeiter belohnen zu können, die fleißig und gut arbeiten

Wirtschaft 19

„Die Unternehmer brauchen ein Ventil“

ARBEITSMARKT: Unternehmerverband (UVS) erstellt Prioritätenliste – Stefan Pan: „In extremen Fällen muss Möglichkeit gegeben sein, Arbeitsvertrag aufzulösen“

30 Millionen Euro für die Wirtschaft
LAWENBEREICH: Die Wirtschaftslagen

Fünf Oscars für Südtirol
KUNSTWISSENSCHAFT: Besondere, nationale und internationale Preise für Film und Kunst

Seit über 50 Jahren
Tausendfach in der Welt bekannt, ist die Südtiroler Textilindustrie ein wichtiger Wirtschaftszweig

UNIVERS COLORS OF BENETTON

ASSOIMPRENDITORI ALTO ADIGE » LA RICETTA PER L'OCCUPAZIONE

di Maurizio Dallago
BOLZANO

Assoimprenditori Alto Adige fissa le priorità per dare un'occupazione ai giovani, riformando il mercato del lavoro. Capisaldi sono l'abbassamento del costo del lavoro, l'apprendistato, la semplificazione ed il decentramento contrattuale e la riqualificazione professionale. La riforma del mercato del lavoro è stata al centro di una recente riunione della giunta esecutiva di Assoimprenditori Alto Adige, in cui il presidente Stefan Pan ha avuto modo di confrontarsi con i colleghi imprenditori sull'importante riforma che dovrebbe portare l'Italia verso una regolamentazione ed una semplificazione del mercato del lavoro che si avvicino agli standard europei.

«Lo statuto dei lavoratori risale al 1970. Da allora è cambiato il mondo, anche quello del lavoro. Servono regole al passo con i tempi che permettano di superare la gabbia nella quale sono finiti i nostri giovani: disoccupazione giovanile oltre il 40 per cento e tra i giovani, che lavorano, nemmeno la metà ha un posto fisso. Il "Global Competitiveness Report" del World Economic Forum colloca l'Italia al 136° posto (su 144 Paesi) per efficienza del mercato del lavoro. E' per dare un'occupazione ai nostri giovani che occorrono regole moderne, altrimenti si rischia di creare una sorta di apartheid con giovani senza un lavoro oggi e senza una pensione domani», sottolinea Stefan Pan. «Ogni assunzione è un investimento per il futuro. Nessun imprenditore assume con l'intenzione futura di licenziare, ma in casi estremi bisogna prevedere la possibilità di interrompere il rapporto di lavoro, così come avviene in molti altri Paesi europei, a partire dalla Germania», affermano gli imprenditori. La rigidità del mercato del lavoro viene vista come uno dei maggiori ostacoli per investire in Italia.

Apprendistato. Apprendistato come modello vincente per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il sistema di formazione duale altoatesino è avanzato a «best practice» nazionale. Un tasso di disoccupazio-



Giovani artigiani dell'associazione Apa



Il presidente di Assoimprenditori, Stefan Pan

Pan: «Il costo del lavoro è ormai insostenibile»

«È il più alto d'Europa, per ogni 100 euro netti incassati da un dipendente altri 120 se ne vanno allo Stato come tasse e contributi di vario genere»

Come creare posti di lavoro per i giovani, se ne discute oggi all'Upad

Oggi è in programma la tavola rotonda di Fondazione Upad. L'appuntamento avrà luogo alle ore 18 presso la sede in via Firenze 51 a Bolzano. Alla conferenza-dibattito verrà trattato il seguente tema: "Quali misure adottare in Alto Adige per creare occupazione giovanile?" Un argomento di stretta attualità anche in provincia di Bolzano, dove la disoccupazione giovanile, seppure non ai livelli del resto del Paese, inizia ad

avere una certa rilevanza. Il dibattito è in pieno svolgimento a livello nazionale con la riforma del mercato del lavoro. Tra i relatori che hanno dato la loro disponibilità ad essere presenti il presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan, l'imprenditore Giovanni Podini, i sindacalisti Alfred Ebner, Toni Serafini e Tilla Malr, Enrico Valentini e il direttore dell'Alto Adige, Alberto Faustini.

zione giovanile quattro volte inferiore a quello nazionale dimostra la bontà di questo modello che può essere applicato a tutti i settori economici e trae la sua forza dal coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (imprese, sindacati,

scuole, amministrazione pubblica).

Busta paga. Le imprese italiane hanno il costo del lavoro più alto d'Europa, ma gli stipendi netti sono molto al di sotto di quelli, ad esempio, pagati in Germania. Oggi per

ogni 100 euro netti incassati da un dipendente, altri 120 vanno allo Stato sotto forma di tasse e contributi. Un peso di questo tipo è insostenibile sia per l'azienda, sia per i lavoratori. Il rapporto va invertito: con uno Stato più snello ed effi-

ciente questo è possibile.

Premiare chi merita. Bisogna puntare sulla semplificazione ed il decentramento contrattuale: consentono di premiare chi lavora di più e meglio e di conseguenza permettono di migliorare la produttività. Lo stesso vale per la detassazione relativa agli elementi premiali del contratto che garantiscono, a chi si impegna maggiormente sul lavoro, una retribuzione netta maggiore.

Ritorno al lavoro. Chi è senza lavoro va sostenuto in primo luogo attraverso le politiche attive come la garanzia giovani o la riqualificazione professionale: l'obiettivo primario deve essere quello di reinserire il prima possibile nel mercato del lavoro chi non ha un'occupazione.



Pan fissa le priorità «Più occupazione»

Scienza

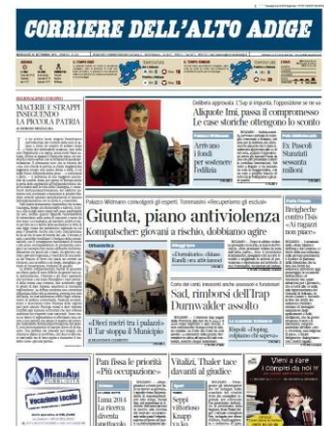
LA LUNGA NOTTE

Luna 2014 La ricerca diventa spettacolo

A PAGINA 15 **Boschi**

BOLZANO — «Impegnamoci a fondo per dare un lavoro ai giovani». L'appello viene dal presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan, nel presentare le richieste dell'associazione in merito alla riforma del mercato occupazionale sulla quale l'organizzazione propone sei punti. La disoccupazione giovanile ora è attestata a oltre il 40%.

A PAGINA 9 **Ruggera**



Verso la riforma Pan: «Il mercato sia meno rigido». Serafini (Uil): «Combattere il precariato»

«Lavoro, puntiamo sui giovani»

Le richieste di Assoimprenditori. Incontro con i sindacati

BOLZANO — «Mettiamoci al lavoro per dare un lavoro ai giovani». L'appello viene dal presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan, nel presentare le richieste dell'associazione in merito alla riforma del mercato del lavoro. Nel corso di una recente riunione, la giunta esecutiva di Assoimprenditori Alto Adige ha infatti affrontato il tema dell'importante riforma che dovrebbe portare l'Italia verso una regolamentazione ed una semplificazione del mercato del lavoro che si avvicini agli standard europei. La giunta esecutiva di Assoimprenditori ne ha definito le priorità in un documento, che ieri è stato illustrato ai segretari dei sindacati confederali.

«Il documento riassume, in sei punti, quelle che sono le nostre priorità per la riforma del mercato del lavoro — spiega Pan — Ad iniziare dalla valorizzazione dei giovani. Servono regole al passo con i tempi che permettano di superare la gabbia nella quale sono finiti i nostri giovani: disoccupazione giovanile oltre il 40%, e tra i giovani che lavorano nemmeno la metà ha un posto fisso. Il Global Competitiveness Report del World Economic Forum colloca l'Italia al 136° posto (su 144 Paesi) per efficienza del mercato del lavoro. È per dare un'occupazione ai nostri giovani che occorrono regole moderne, al-

trimenti si rischia di creare una sorta di apartheid con giovani senza un lavoro oggi e senza una pensione domani». Il secondo punto è: «Dare fiducia per creare entusiasmo. Nessun imprenditore assume con l'intenzione futura di licenziare, ma in casi estremi bisogna prevedere la possibilità di interrompere il rapporto di lavoro, così come avviene in molti altri Paesi europei, a partire dalla Germania. La rigidità del mercato del lavoro viene vista come uno dei maggiori ostacoli per investire in Italia. Puntiamo insieme sulla fiducia reciproca. Questo significa anche semplificare una regolamentazione che oggi pone troppi paletti, a partire da quelli burocratici».

Assoimprenditori punta poi sulla formazione: «Il sistema di formazione duale altoatesino è avanzato a best practice nazionale. Un tasso di disoccupazione giovanile quattro volte inferiore a quello nazionale dimostra la bontà di questo modello che può essere applicato a tutti i settori economici e trae la sua forza dal coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (imprese, sindacati, scuole, amministrazione pubblica). La quarta richiesta riguarda la tassazione: «Le imprese italiane — scrive Assoimprenditori — hanno il costo del lavoro più alto d'Europa, ma gli stipendi netti sono molto al di sotto di quelli, ad esempio, pagati in Germa-

nia». Gli industriali altoatesini chiedono infine di puntare sulla semplificazione e il decentramento contrattuale e sul reinserimento dei disoccupati. I sindacati hanno ribadito le loro posizioni. Tila Mair, segretario Cisl, spiega: «Sul piano del principio, il documento contiene affermazioni in parte condivisibili, anche se poi bisognerà vedere cosa si intende fare nel concreto. E quello dell'articolo 18 è un falso problema». Toni Serafini (Uil) aggiunge: «Il vero nemico da combattere, oggi, è il precariato».



L. R.

In fabbrica Un operaio al lavoro

Apa

Lanz: «Debiti statali, la strada è lunga»

BOLZANO — In base a dati di Confartigianato, gli imprenditori devono ancora riscuotere dalla pubblica amministrazione oltre 21 dei quasi 48 miliardi di euro dovuti: «Numerosi artigiani non conoscono ancora l'esistenza della piattaforma messa a disposizione per certificare i crediti» commenta il presidente di Apa Confartigianato Imprese, Gert Lanz. «Continuiamo a vedere la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pa verso le imprese come la soluzione migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cna

Corrarati: «Crescita sulla qualità»

BOLZANO — «L'Europa non ci dice che dobbiamo crescere nei numeri, ma conferma proprio nei numeri i punti di forza della nostra struttura di piccole aziende. La crescita è sulla qualità». Lo afferma il presidente della Cna altoatesina Claudio Corrarati, che ha incontrato in questi giorni a Roma i rappresentanti dell'ufficio dell'Italian Small Business, a Bruxelles, oltre che il membro della direzione europea della Ueapme, la struttura di rappresentanza in Europa delle imprese artigiane e Pmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

«Lavoro, puntiamo sui giovani»
Le richieste di Assoimprenditori. Incontro con i sindacati

Thumbnail version of the main article with a small image of a worker.

Previdenza I giovani tornano presso gli anziani
CoopUp di Federsolidarietà
Opportunità agli studenti

Porto Global Competitiveness
Forum ha messo in evidenza

Le aziende accenti strategici a Berlino Essi ci sono senza possibilità
«Più interscambio con l'Olanda»
I tanto dell'associazione Ives Invest e del settore

Il territorio altoatesino sono presentati